



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

e-mail: [nazionale@conapo.it](mailto:nazionale@conapo.it)

sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

Roma, 16 Settembre 2015

## approdano anche in Parlamento le denunce CONAPO relative allo scandalo amianto sugli elicotteri dei Vigili del Fuoco ([guarda il video](#)) **FORMIDABILE INTERVENTO DELL' ON. DI MAIO (M5S)**



Capitale (CONAPO) e Di Maio (M5S)

Il Vice Presidente della Camera dei Deputati On. Luigi di Maio insieme ad altri 36 deputati del Movimento 5 Stelle ha presentato una interpellanza urgente (AC 2/01033) rivolta al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed al Ministro della salute, per denunciare la situazione relativa all'amianto e per chiedere il riconoscimento per i vigili del fuoco delle tutele economiche, pensionistiche e sanitaria correlate alla esposizione all'amianto. La risposta del Governo è arrivata qualche giorno fa ma l' On. Di Maio, evidentemente insoddisfatto le ha ben cantate al governo chiedendo fatti e non parole ! Ricordiamo che nei mesi scorsi l' On. Di Maio, invitato dal CONAPO Napoli (Michele Coppola) a prendere

atto delle problematiche dei vigili del fuoco operativi, ha voluto visitare di persona alcune sedi dei VVF della Campania, tra cui il 29 giugno 2015 il Nucleo Elicotteri di Pontecagnano Faiano in provincia di Salerno (citato dallo stesso Di Maio durante l'intervento) dove il Dirigente Sindacale CONAPO Nicola Capitale (nella foto) ha potuto spiegargli le problematiche relative agli elicotteri e al rischio dovuto alla potenziale presenza di componenti in amianto sugli elicotteri in uso ai vigili del fuoco. Auspichiamo che questa iniziativa sollecitata dal CONAPO oltre ad avere acceso i riflettori in Parlamento su questi delicatissimi aspetti del nostro lavoro costituisca anche un altro mattone per costruire il riconoscimento dei benefici di legge che il CONAPO chiede da sempre. Ringraziamo pertanto il Movimento 5 Stelle (in particolare i 36 deputati firmatari e lo staff dell'ufficio legislativo) per la sensibilità istituzionale dimostrata e per la vicinanza ai Vigili del Fuoco. Un grazie in particolare al **formidabile On. Luigi Di Maio** per [l'appassionato intervento](#) con cui ha voluto esprimere il riconoscimento per il delicato lavoro di tutti i Vigili del Fuoco d' Italia.

Grazie On. Di Maio, a nome di tutti i nostri iscritti e simpatizzanti per le parole che hanno rappresentato efficacemente le enormi difficoltà che affrontiamo quotidianamente e per l'accurato appello al Governo volto a mettere fine alle inaccettabili mancanze che lo Stato riserva ai Vigili del Fuoco ! Ora auspichiamo che il Movimento 5 Stelle accolga anche le richieste CONAPO per risolvere la problematica della sperequazione retributiva e pensionistica dei VVF rispetto alle forze di polizia !



Il CONAPO non molla !

Come sempre .... CONAPO avanti tutta!

CONAPO SEGRETERIA GENERALE



**29 Giugno 2015**  
**Il Vice Presidente della Camera dei Deputati On. Di Maio in visita presso**  
**il Nucleo Elicotteri di Pontecagnano Faiano (SA)**



**alleghiamo anche il resoconto cartaceo !**

*Camera dei Deputati*

**ATTO CAMERA**  
**INTERPELLANZA URGENTE 2/01033**

**Dati di presentazione dell'atto**

*Legislatura:* 17

*Seduta di annuncio:* 461 del 14/07/2015

**Firmatari**

*Primo firmatario:* [DI MAIO LUIGI](#)

*Gruppo:* MOVIMENTO 5 STELLE

*Data firma:* 14/07/2015

**Elenco dei co-firmatari dell'atto**

<b>Nominativo co-firmatario</b>	<b>Gruppo</b>	<b>Data firma</b>
<a href="#">COZZOLINO EMANUELE</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">NUTI RICCARDO</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">TONINELLI DANILO</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">CECCONI ANDREA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">DADONE FABIANA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">DIENI FEDERICA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">D'AMBROSIO GIUSEPPE</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">GRANDE MARTA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">GRILLO GIULIA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015

<b>Elenco dei co-firmatari dell'atto</b>		
<b>Nominativo co-firmatario</b>	<b>Gruppo</b>	<b>Data firma</b>
<a href="#">L'ABBATE GIUSEPPE</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">LIUZZI MIRELLA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">LOMBARDI ROBERTA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">LOREFICE MARIALUCIA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">LUPO LOREDANA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">MANNINO CLAUDIA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">MANTERO MATTEO</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">MARZANA MARIA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">MICILLO SALVATORE</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">NESCI DALILA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">PARENTELA PAOLO</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">PETRAROLI COSIMO</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">RIZZO GIANLUCA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">ROMANO PAOLO NICOLO'</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">SCAGLIUSI EMANUELE</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">SIBILIA CARLO</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">SORIAL GIRGIS GIORGIO</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">SPADONI MARIA EDERA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">SPESSOTTO ARIANNA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">TERZONI PATRIZIA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">TOFALO ANGELO</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">TRIPEDI DAVIDE</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">VACCA GIANLUCA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">VALENTE SIMONE</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">VALLASCAS ANDREA</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">VIGNAROLI STEFANO</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015
<a href="#">ZOLEZZI ALBERTO</a>	MOVIMENTO 5 STELLE	14/07/2015

## **Destinatari**

*Ministero destinatario:*

- MINISTERO DELL'INTERNO
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
- MINISTERO DELLA SALUTE

*Attuale delegato a rispondere:* MINISTERO DELL'INTERNO *delegato in data* 14/07/2015

### **Interpellanza urgente 2-01033**

presentato da

**DI MAIO Luigi**

testo di

**Martedì 14 luglio 2015, seduta n. 461**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro della salute, per sapere – premesso che: agli interpellanti sono giunte reiterate segnalazioni in merito alla **presenza di componenti in amianto sugli elicotteri in uso ai vigili del fuoco;**

a tal proposito, peraltro, si sottolinea come sin dal 1992 sul territorio italiano siano state bandite la commercializzazione e la produzione di amianto. Nonostante ciò, così come denunciato con l'interrogazione a risposta scritta Luigi Di Maio n. 4-09498 di mercoledì 17 giugno 2015 (alla quale non è stata ancora data risposta nonostante quanto previsto dall'articolo 134 del Regolamento della Camera), alcune fonti giornalistiche hanno segnalato che un documento dell'ente minerario del Governo indiano rivela che l'Italia nel 2011 e nel 2012 sarebbe risultata il maggiore importatore al mondo di amianto con rispettivamente oltre 1.040 tonnellate e 2.000 tonnellate. Tale nocivo minerale sarebbe tuttora impiegato non solo nel campo dell'edilizia, ma sarebbe ancora utilizzato dall'azienda Agusta Westland, partecipata di Finmeccanica e guidata da Daniele Romiti, che fornisce elicotteri a tutti i Corpi armati dello Stato. Il minerale sarebbe presente anche in alcuni elicotteri in uso dalla Guardia di finanza (ma secondo quanto riportato nella denuncia giornalistica anche agli altri corpi di sicurezza), gli AB412, A109, NH500 prodotti dalla predetta azienda;

risulta di tutta evidenza l'estrema gravità della circostanza riportata – e nei confronti della quale non risultano al momento smentite – per cui una azienda partecipata da Finmeccanica – e quindi dallo Stato italiano – seguiti ad acquistare e utilizzare amianto nella fabbricazione di beni strumentali che vengono poi utilizzati dalle forze di sicurezza italiane;

secondo quanto segnalato agli interpellanti, peraltro, in seguito alle numerosissime denunce da parte del personale dei vigili del fuoco e anche grazie all'intervento della magistratura con il dottor Raffaele Guariniello che avrebbe aperto un fascicolo di indagine a Torino, sarebbero state avviate seppur parzialmente le necessarie bonifiche sugli elicotteri in dotazione ai vigili del fuoco; tuttavia, i provvedimenti adottati risultano, a parere degli interpellanti, insufficienti e comunque inadeguati, per cui occorrerebbe senz'altro un maggiore e più incisivo impegno nella bonifica dei aeromobili e una maggiore sistematicità nel sottoporre il personale che utilizza elicotteri a controlli sanitari periodici e nel verificare la non contaminazione degli aeromobili e dei luoghi di lavoro; infine, a parere degli interpellanti sarebbe necessario ottenere il riconoscimento per i vigili del fuoco, per lo meno con riferimento agli addetti al traffico elicotteristico, di categoria a rischio con eventuali benefici economici, pensionistici, ma soprattutto sanitari, dal momento che tutto il personale del Corpo nazionale non ha tutele assicurative per mancanza di fondi e conseguentemente tutto l'onere diagnostico e terapeutico grava sulle spalle di lavoratori che vengono beffati doppiamente dallo Stato –;

se i Ministri interpellati siano a conoscenza del fatto che l'Italia ancora importa amianto, cosa che gli interpellanti ritengono vergognosa e se non si sentano in dovere di attivarsi, ciascuno per quanto di competenza, affinché cessi quanto prima l'importazione e l'utilizzo di un minerale che ha provocato e sta provocando in Italia e nel mondo milioni di morti tra atroci sofferenze; se il Ministro dell'interno non ritenga di dover accelerare le operazioni di bonifica dei mezzi infestati dall'amianto;

se il Ministro dell'interno non ritenga di dover intensificare i controlli sul personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco esposto all'amianto;

se il Ministro dell'interno non ritenga di dover riconoscere al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco la specialità di categoria a rischio, garantendo loro una copertura assicurativa in relazione alle patologie sviluppate per causa di servizio con particolare attenzione alle malattie asbesto correlate.

(2-01033) «Luigi Di

Maio, Cozzolino, Nuti, Toninelli, Cecconi, Dadone, Dieni, D'Ambrosio, Grande, Grillo, L'Abbate, Luzzi, Lombardi, Lorefice, Lupo, Mannino, Mantero, Marzana, Micillo, Nesci, Parentela, Petraroli, Rizzo, Paolo Nicolò

Romano, Scagliusi, Sibilìa, Sorial, Spadoni, Spessotto, Terzoni, Tofalo, Tripiedi, Vacca, Simone Valente, Vallascas, Vignaroli, Zolezzi».

<http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=2/01033&ramo=CAMERA&leg=17>



# Camera dei Deputati

XVII LEGISLATURA

Resoconto stenografico dell'Assemblea  
Seduta n. 480 di venerdì 11 settembre 2015

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SIMONE BALDELLI

*(Elementi ed iniziative in merito alla presenza di amianto negli elicotteri in dotazione al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco – n. [2-01033](#))*

**PRESIDENTE**. Passiamo all'interpellanza Luigi di Maio e Cozzolino n. 2-0133, concernente elementi ed iniziative in merito alla **presenza di amianto negli elicotteri in dotazione al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco** (*Vedi l'allegato A – Interpellanze e interrogazioni*).

Chiedo al Presidente Luigi di Maio se intenda illustrare la sua interpellanza o se si riserva di intervenire in sede di replica.

**LUIGI DI MAIO**. Signor Presidente, dal 1996 ad oggi sono morti 211 militari italiani per esposizione da amianto. Ne sono morti meno in tutti gli scenari di guerra che abbiamo combattuto dal 1954 ad oggi. In questo paese, muoiono più soldati per essere stati esposti all'amianto sugli elicotteri, sui carri armati, sulle navi, nei sommergibili e sugli aerei, che combattendo guerre. Non sono dati che sto inventando. Me li avete forniti voi in una risposta ad un'interrogazione parlamentare del Ministero della difesa, spiegandomi che tra carabinieri, esercito, marina e aeronautica avete accertato 211 decessi dal 1996 ad oggi per casi – cito testualmente – di malattia «asbesto correlata», senza parlare poi dei poliziotti, dei finanzieri, dei **vigili del fuoco**.

Lo sa, Presidente, invece, quanti sono i militari morti in guerra dal 1996 ad oggi? Circa 110. Quindi 211 sono morti inalando amianto nei nostri mezzi militari, 113 sono morti in missioni cosiddette di pace, ma molte sono di guerra a tutti gli effetti. Tra i nostri servitori dello Stato abbiamo più soldati uccisi dalla patria che servendo la patria. È come essere accoltellati alle spalle dalla persona che stai difendendo: quella persona, in questo caso, si chiama Stato italiano.

Tra i cittadini la situazione non è migliore: ogni anno in Italia, secondo l'Osservatorio nazionale amianto, muoiono circa 5 mila italiani per esposizione a queste fibre letali. È come se ogni anno in Italia un piccolo comune venisse raso al suolo con tutti i suoi abitanti. Quanto spende il Governo Renzi ogni giorno solo per la guerra in Afghanistan? Ve lo dico io: 1 milione e mezzo di euro al giorno! Sono 550 milioni di euro all'anno per mandare i nostri militari a combattere una guerra inutile, mentre tanti militari e concittadini muoiono qui in patria per esposizione da fibre di amianto, e voi non li riconoscete neanche come categoria a rischio. Avete soldi sempre per le armi, mai per le persone.

Spendete più soldi per azioni di guerra che per bonificare i mezzi delle nostre Forze di sicurezza, difesa e soccorso. Infatti, a rischio non ci sono solo le Forze armate, ma anche Polizia di Stato, Guardia di finanza, **Vigili del fuoco**, Protezione civile, tutti quei Corpi che utilizzano mezzi pieni di amianto. Non parliamo poi delle caserme e degli edifici pubblici e privati, dove lavorano in Italia milioni di cittadini ogni giorno.

Presidente, io mi vergogno: questo non è uno Stato. Uno Stato vero protegge le persone che lo abitano, questo le uccide. È dal 1944 che l'Italia, come tutto il resto del mondo, sapeva della pericolosità di questo materiale. I primi studi sono stati fatti nel 1944, ma il *business* era troppo grosso. Come oggi vi stiamo mettendo in guardia dagli inceneritori e fingete di non capire, così i vostri predecessori con l'amianto fingevano di non sentire. L'amianto è un killer silenzioso che si nasconde ovunque, dalle tubature alle rotaie, ai rivestimenti di tetti e garage: lo respiri oggi e ti può uccidere con un tumore anche fra trent'anni. Il suo impiego nel nostro Paese è bandito da oltre venti anni, ma si stima che sul territorio italiano ci siano ancora 32 milioni di tonnellate di amianto, 5 quintali per ogni cittadino: case, auto, aerei, elicotteri, cucine, frigoriferi, guanti da lavoro, lo avete messo ovunque, ma come si risolve questo problema? Dovete metterci soldi e fatti concreti, e iniziare un piano pluriennale di bonifica, sia del patrimonio pubblico, che del patrimonio privato.

Ma la cosa allucinante è che, nonostante sia stato bandito nel 1992, c'è un documento dell'Ente minerario del Governo indiano in cui si spiega che il nostro Paese nel 2012, quindi venti anni dopo,

sarebbe stato il maggiore importatore al mondo di amianto con oltre 2 mila tonnellate. Nel 2011 ne avevamo importate, sempre secondo lo stesso documento, 1000 tonnellate. Sembra che lo si stia ancora utilizzando in edilizia. Io oggi voglio capire se stiamo ancora importando amianto e per cosa lo stiamo utilizzando, prima di tutto.

Poi voglio sapere un'altra cosa: l'amianto, come ho detto, in Italia è stato bandito per legge nel 1992. Nel 1996 la Agusta Westland, che produce gli elicotteri per Forze armate, Polizia di Stato, Guardia di finanza, **Vigili del fuoco** e Protezione civile vi aveva fatto sapere, se pur parzialmente, quali fossero i modelli contenenti amianto e in quali pezzi fosse presente questo materiale. Già dal carteggio del 1996 avete saputo che alcuni velivoli erano delle vere e proprie scatole di amianto volanti. Voglio sapere perché avete lasciato che i nostri servitori dello Stato maneggiassero quei mezzi senza precauzioni per 18 anni, perché solo nel 2013 avete avuto la decenza di consigliare a chi faceva manutenzione sui pezzi degli elicotteri incriminati di utilizzare mascherine, guanti e aspiratori con filtro ad alta efficienza. Per 18 anni in cui voi del cosiddetto centrosinistra, che poi siete uguali a quelli del centrodestra, avete governato la metà, sapevate e non avete fatto nulla. Avete lasciato che lavoratori impegnati nello svolgimento del loro dovere respirassero quei cristalli tenendoli all'oscuro di tutto. Su questo ci sono inchieste che coinvolgono sia i fornitori dei mezzi militari, che vertici delle Forze armate, ma a me non basta, a noi non basta!

Quando arriveranno le condanne e se arriveranno, sarà troppo tardi, al massimo avremo vendicato qualche morto. Io voglio che voi risarciate queste persone e le riconosciate come categoria a rischio. E questo è il secondo quesito che vi rivolgo oggi.

**Dobbiamo proteggere chi ci protegge, Presidente. Questo non è uno Stato che protegge chi ci protegge. Sa quanto guadagna un vigile del fuoco in Italia ? Un vigile del fuoco rischia la vita ogni giorno per circa 1.200 euro al mese. Un equipaggio elicotteristico dei vigili del fuoco rischia la vita tre volte: primo, per gli scenari in cui deve operare; secondo, per il fatto che è in volo su un elicottero fabbricato vent'anni fa; terzo, per l'amianto che gli fate respirare. E, come se non bastasse, ai soccorritori che fanno parte di quell'equipaggio non viene riconosciuta neanche la specialità;** ovvero, a colui che si cala ogni giorno con il verricello per salvare un cittadino che, ad esempio, è caduto da una scogliera non solo non date alcuna indennità per allenarsi e tenersi in forma così da essere efficiente nell'operazione di soccorso, non solo non gli riconoscete i rischi da amianto che si potrebbero manifestare tra vent'anni, ma è anche tenuto a lavorare *part-time* sull'elicottero, perché, siccome la sua non è una specialità, per mezza giornata guida l'autopompa o va a spegnere gli incendi, come un normale vigile del fuoco, e, per l'altra mezza giornata, fa «*action man*». Qui stiamo parlando della gente che deve venirci a salvare !

Con questa interpellanza, che non contiene tutti i problemi, capirete quanti pensieri abbiano queste persone quando vengono a salvarci. Mi sono sempre chiesto con quale serenità riescano a svolgere il proprio delicatissimo lavoro, nonostante voi e gli ostacoli che gli mettete sulla strada. Ma non è finita qui.

Per riuscire a bonificare gli elicotteri dei **vigili del fuoco** dall'amianto è dovuta scoppiare **un'inchiesta a Torino** e neanche la magistratura ha potuto risolvere del tutto il problema. Infatti, dopo l'intervento del dottor Guariniello, i velivoli sono stati bonificati solo parzialmente. Se non lo avete capito, abbiamo ancora piloti e personale che probabilmente respirano morte ogni giorno.

Allora, da voi vorrei avere tre risposte chiare: la prima, se mi permettete, è di carattere geopolitico. L'Italia sta ancora importando amianto o no e da chi ? Quando – questa è la seconda – deciderete di prendere un po' di soldi dalle vostre spese inutili e fare un piano serio di bonifica dall'amianto di tutti i mezzi militari dei Corpi di sicurezza e soccorso ? Oggi i piani di bonifica sono demandati a qualche sindaco che ci mette un po' di soldi, a qualche fondo europeo, a qualche fondo regionale, qualcosa la dà qualche ministero come mancia in qualche zona, ma non c'è un piano organico di bonifica dall'amianto. È una guerra ! Muoiono 5 mila persone ogni anno in Italia ! Noi abbiamo la media più alta di tutti gli altri Paesi europei.

Terzo: quando avete intenzione di riconoscere a questi servitori dello Stato lo *status* di categoria a rischio per accedere ai benefici economici, pensionistici ma, soprattutto, sanitari ? Non so se lo sapete, ma gran parte del personale di questi Corpi, nello specifico quello dei **vigili del fuoco**, non ha tutele assicurative per mancanza di fondi e, quindi, tutto il costo degli esami e delle terapie grava sulle loro tasche.

In tutti questi anni si è nascosto questo scandalo dell'amianto nei mezzi militari per due ragioni: in primo luogo, la bonifica avrebbe avuto dei costi e avete preferito sperperare soldi in opere inutili, spese inutili e sprechi. In secondo luogo, avrebbe coinvolto sicuramente molti più vertici sia militari sia delle grandi aziende che producono mezzi e velivoli militari o paramilitari e vi siete protetti avvicenda.

Io vi auguro veramente, sinceramente, di non avere mai bisogno di queste persone nella vostra vita, perché, se un giorno doveste vederle arrivare, sapreste quanti pensieri hanno nella testa mentre cercano di salvarvi la vita e, forse, solo allora decidereste di aiutarle (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'interno, Domenico Manzione, ha facoltà di rispondere.

DOMENICO MANZIONE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, con l'interpellanza urgente all'ordine del giorno, l'onorevole di Maio, unitamente ad altri deputati, prendendo spunto da un documento, che è stato citato dinanzi, del Governo indiano, in base al quale l'Italia importerebbe consistenti quantitativi di amianto, chiede al Governo l'adozione di iniziative volte a far cessare tale attività illecita. Inoltre, l'interpellante richiama l'attenzione del Ministro dell'interno sulla presenza di amianto negli elicotteri in dotazione del **Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, chiedendo la predisposizione di idonee misure atte a salvaguardare il personale da tale tipo di rischio.

Inizierei il mio intervento rispondendo innanzitutto ai quesiti di diretta competenza dell'Amministrazione dell'interno, cioè quelli riguardanti la tutela della salute dei **vigili del fuoco**.

Faccio presente, in proposito, che il Corpo nazionale è dotato, fin dalla sua istituzione, di propri servizi sanitari e tecnici deputati a vigilare in via esclusiva sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza in tutti gli ambienti di lavoro in cui i **vigili del fuoco** sono chiamati ad operare. Quindi la nostra attenzione in questo campo è ovviamente massima, ed è rivolta anche alla protezione del personale dai rischi connessi all'esposizione all'amianto.

Alla luce degli obblighi a carico del datore di lavoro previsti dal Testo unico sulla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, l'amministrazione dell'interno ha in corso una serie di attività di accertamento che si estende anche alla presunta presenza di amianto su aeromobili dei **vigili del fuoco**. A tale proposito, infatti, il Corpo nazionale sta fornendo ogni possibile collaborazione alla procura di Torino che ha in corso indagini, come rammentava prima lo stesso interpellante, le cui risultanze sono tuttora non ostensibili in quanto coperte dal segreto istruttorio, o investigativo se si preferisce.

Nel merito di quanto richiamato nell'interpellanza, rendo noto che la dotazione strumentale del Corpo nazionale comprende una serie di elicotteri AB412 e AB206, tutti acquistati tra il 1968 e il 2004. Venuta a conoscenza della problematica dell'amianto, l'amministrazione ha immediatamente chiesto formali indicazioni di maggior dettaglio alla società costruttrice AgustaWestland, che ha fornito, in un primo momento, gli elenchi dei componenti elicotteristici potenzialmente contenenti amianto, e poi le note tecniche necessarie all'effettuazione dei lavori di bonifica degli stessi. Nel corso del 2014, il competente ufficio dell'amministrazione ha disposto l'esecuzione di controlli ambientali in tutti i reparti volo del Corpo nazionale, per verificare l'eventuale presenza di amianto sia negli elicotteri che negli ambienti di lavoro, non rilevando livelli di contaminazione superiori alla norma. Tali controlli saranno ovviamente reiterati periodicamente.

Sono stati, altresì, disposti *screening* del personale aeronavigante del Corpo nazionale, finalizzati alla tutela della salute e sicurezza del personale, che non hanno dato luogo ad alcuna segnalazione di rilievo. L'indagine svolta, infine, a livello epidemiologico, attraverso i dati raccolti e pubblicati dal registro nazionale dei mesoteliomi relativi all'incidenza dei casi di patologie asbesto correlate rilevate a tutto il 2008, non ha evidenziato il coinvolgimento di personale aeronavigante del Corpo nazionale.

Sulla base delle evidenze sopra esposte, l'amministrazione dell'interno ha disposto l'immediata applicazione di un protettivo sulle parti esposte potenzialmente contenenti amianto e fornito indicazioni relative all'uso di dispositivi di protezione individuali; ha avviato inoltre un piano di bonifica degli elicotteri mediante l'applicazione delle note tecniche della AgustaWestland, prevedendo, per la linea AB206, la bonifica totale in occasione di un unico fermo tecnico e, per la

linea AB412, la bonifica progressiva in tre *step* in occasione delle ispezioni disposte al superamento delle 3 mila ore di volo o dei cinque anni dall'ispezione precedente.

In relazione a tali accertamenti, posso quindi riassumere la situazione nei termini seguenti: per la linea AB206, 10 elicotteri sono già completamente bonificati e 3 sono in corso di bonifica; per la linea AB412, tutti gli elicotteri sono stati sottoposti al primo *step* di bonifica, 3 hanno già completato anche il secondo, gli altri 3 stanno eseguendo la bonifica completa. La possibilità di accelerare ulteriormente tali operazioni è condizionata anche dalla disponibilità delle aziende aeronautiche ad effettuare i lavori su numeri elevati di aeromobili e dalla necessità di reperimento di tutte le necessarie parti di ricambio.

Per quanto concerne la disciplina dei benefici previdenziali ai lavoratori esposti all'amianto, segnalo che il decreto interministeriale del 27 ottobre 2004 ha disciplinato le modalità di attuazione della normativa di cui all'articolo 47 del decreto-legge n. 269 del 2003, convertito con modificazioni dalla legge n. 326 dello stesso anno, estendendo ai lavoratori non coperti da assicurazione obbligatoria gestita dall'INAIL, tra cui appunto i **vigili del fuoco**, il beneficio consistente nella rivalutazione del periodo di esposizione all'amianto ai fini pensionistici, previsto dall'articolo 13, comma 8, della legge n. 257 del 1992. Ad oggi nessun dipendente del **Corpo nazionale dei vigili del fuoco** – aggiungerei fortunatamente – ha usufruito di tale beneficio previdenziale. Per il complesso delle ragioni sopra esposte, il personale in servizio presso i reparti volo del Corpo nazionale non è stato ritenuto una categoria professionalmente esposta al rischio in parola.

Vengo ora alla più ampia questione dell'importazione di amianto in Italia, che presenta profili di indubbio interesse per la salute pubblica. A tal proposito, informo che il Ministero della Salute, già dallo scorso mese di gennaio, dopo aver acquisito il testo della cinquantunesima relazione annuale del Governo indiano sui minerali, aveva formalmente chiesto all'ambasciata di quel Paese, notizie sulle paventate importazioni di ingenti quantità di amianto nel nostro Paese, negli anni 2011 e 2012.

Tale richiesta ad oggi è rimasta inevasa.

Nel contempo, lo stesso dicastero aveva preso contatti con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli che, nell'informare della concomitanza di un analogo interessamento da parte della procura di Torino, aveva provveduto a fornire i seguenti elementi sulle indagini nel frattempo avviate. Nel periodo compreso tra il 2011 e il 2014 non risultano importazioni di amianto absesto, ma di prodotti contenenti amianto e di amianto absesto lavorato, per un totale di quasi 34 tonnellate per l'intero quadriennio considerato. I maggiori quantitativi sono stati importati nel 2011 – poco più di 30 tonnellate – e sono diminuiti in modo significativo negli anni successivi. In particolare, dall'India risultano importati solo due chili di amianto absesto lavorato, di cui un chilo nel 2012 e un chilo nel 2013.

La stessa Agenzia e il Ministero della Giustizia, interpellati nei giorni scorsi, hanno fatto presente di non poter fornire ulteriori notizie in merito all'argomento, essendo tuttora in corso le indagini condotte dalla procura di Torino, sulle quali, come detto, vige il segreto istruttorio.

In attesa di conoscere gli sviluppi della vicenda giudiziaria e, considerata la gravità della fattispecie – qualora venisse confermata l'introduzione illegale nel territorio nazionale di amianto o di prodotti che lo contengono –, si assicura che le amministrazioni direttamente interessate continueranno a svolgere tutti gli accertamenti e approfondimenti volti ad appurare la veridicità, la consistenza e l'origine del fenomeno, ai fini della successiva adozione delle opportune iniziative mirate a prevenire il reiterarsi dello stesso.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Luigi Di Maio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la risposta alla sua interpellanza.

**LUIGI DI MAIO.** Presidente, non possiamo ritenerci soddisfatti, siamo invece molto preoccupati, per due ragioni. Innanzitutto perché il Governo italiano ha chiesto all'India di fornirci informazioni sulle tonnellate di amianto che stiamo importando. Ricordo che il Governo italiano non è stato capace neanche di far tornare a casa dall'India i marò, figuriamoci se riesce a farsi inviare informazioni così delicate. Ed è qui che sta tutta l'autorevolezza internazionale del Governo Renzi, così come di quello di Letta e di Monti retti dal Partito Democratico. Un Governo che, in questo momento, sa che stanno morendo ogni anno cinquemila cittadini per amianto; sappiamo da documenti e da inchieste giornalistiche che probabilmente stiamo importando tra le mille e le duemila tonnellate di amianto all'anno (nel 2012 erano duemila mentre nel 2011 erano mille) e noi



inviando all'India una piccola lettera formale in cui gli chiediamo: cortesemente ci potete fornire informazioni? Sapete, stanno morendo soltanto cinquemila cittadini all'anno, è una cosa senza urgenza, quando ci potrete far sapere qualcosa vi ringrazieremo.

Noi dovremmo indagare su questa cosa, abbiamo delle ambasciate in loco, abbiamo delle polizie internazionali, dobbiamo sapere da dove sta arrivando questo amianto e per cosa lo si sta utilizzando! Vorrei avere la certezza, magari, che, tra 40 o 50 anni, la smettano di morire italiani per amianto! Se invece arrivano mille o duemila tonnellate di amianto all'anno avremo morti per i prossimi cento anni!

L'altra cosa veramente inaccettabile è che mi si venga a dire che i **vigili del fuoco** non siano stati riconosciuti come categoria a rischio perché, dagli esami che sono stati effettuati, non risultano particolari patologie; è una follia, perché è dimostrato che le patologie e le morti di amianto si presentano venti o anche trenta anni dopo aver inalato le fibre! Quindi, solo per il fatto, e questa è un'altra cosa scandalosa contenuta nella risposta, che, a distanza di oltre venti anni dalla legge del 1992 che ha bandito l'amianto, voi ci veniate a dire che, in Italia, ci sono ancora **vigili del fuoco** che, su sei elicotteri, hanno l'amianto perché sono in via di bonifica, vuol dire che state ammettendo che molti dei nostri **vigili del fuoco** stanno probabilmente inalando, questo non lo sappiamo, fibre di amianto! Se dovessero avere delle patologie, e spero che non sia così, glielo auguro, tra vent'anni o trent'anni, legate a ciò che stanno inalando, probabilmente il Governo Renzi non sarà più in carica, voglio sperare, e probabilmente non sarà questo Parlamento a prenderne atto.

L'unica cosa che può fare questo Parlamento è riconoscerle come categorie a rischio per il solo fatto che hanno volato, volano su velivoli pieni di amianto, scatole di amianto volanti. Poi, la AgustaWestland nel 1996 ci ha detto quali erano gli elicotteri e i componenti contaminati da amianto, cioè componenti fatti da amianto; come è possibile che attualmente mi si venga a dire che il Ministero sta accertando, sta avviando piani di bonifica? Sono trascorsi oltre vent'anni e abbiamo fatto pilotare questi elicotteri a generazioni di piloti, per non parlare poi di sommergibili, navi dell'Esercito, carri armati, veicoli blindati, lo si metteva ovunque. Allora, fatemi capire: che idea di Stato abbiamo? In questo Paese, si spendono 10 miliardi di euro in enti inutili ogni anno secondo il Codacons; in questo palazzo – l'ho detto più volte – si spendono 280 milioni di euro in vitalizi; in questo Paese si buttano soldi dalla finestra in pensioni d'oro, in enti inutili; si buttano soldi dalla finestra per fare Tav inutili, come quella Torino-Lione; si spendono soldi inutilmente e poi si fanno passare oltre vent'anni per bonificare solo una piccola parte del patrimonio pubblico che ha dentro l'amianto. Abbiamo cinque quintali di amianto *pro capite* in Italia, abbiamo più amianto che debito pubblico *pro capite* probabilmente e non c'è un piano di investimenti, forse perché non potete tagliare nastri, non potete girare sulla vostra auto blu, non potete utilizzare il CNEL come un ricettacolo magari di posti di lavoro, non potete utilizzare le partecipate per mettere i vostri clienti; la bonifica dall'amianto non si vede, non fa notizia e, nello specifico, i **Vigili del fuoco** sono troppo pochi per essere interessati dalla politica, essere «attenzionati», come si dice in questo burocratese dei nostri tempi, dalla politica. Sono troppo pochi, non fanno testo. Allora li facciamo volare sugli elicotteri pieni di amianto, gli facciamo rischiare la vita, tanto chi se ne frega, tra vent'anni, tra trent'anni si avranno delle patologie e lo scopriranno, e non gli diamo neanche il riconoscimento. Allora questo non è lo Stato che vogliamo noi e mi permetto di dire, nel ringraziare comunque di averci risposto, che le risposte scritte da un impiegato ministeriale che si vengono a leggere in Aula non servono a niente, anzi, producono effetti terribili perché oggi, in *streaming*, ci stanno seguendo, ad esempio, i **Vigili del fuoco del reparto elicotteristico di Pontecagnano**, in provincia di Salerno, altri **Vigili del fuoco** dei reparti elicotteristici di tutt'Italia e devono sentirsi dire che lo Stato negli ultimi vent'anni – dico vent'anni perché nel 1992 si è fatta una legge per bandire l'amianto – non gli ha bonificato gli elicotteri; stanno volando ancora su elicotteri pieni di amianto e quelle persone dovrebbero essere servitori dello Stato, dovrebbero credere nello Stato e tutelare lo Stato. Hanno ragione quando vi dicono che lo Stato sono i cittadini, non i politici, per questo ci crediamo, e hanno tutta la mia ammirazione, però è difficile, credo sia veramente difficile lavorare serenamente in un lavoro così rischioso sapendo che, oltre a doverti difendere dai pericoli che si presentano davanti, ti devi difendere anche dallo Stato che ti accoltella alle spalle (*Applausi dei deputati del gruppo Movimento 5 Stelle*).